

Considerazioni generali sulla gestione assicurativa di alcuni rischi degli enti locali

di Marco Prosperetti

Fattori di cambiamento

Non v'è dubbio che gli enti locali potrebbero fare ricorso all'assicurazione per premunirsi contro i rischi in misura molto maggiore di quanto già non avvenga.

Tale uso prudente, per così dire, dello strumento assicurativo è dovuto a mio parere prevalentemente alla scarsa percezione dell'utilità del trasferimento dei rischi in rapporto alle esigenze di equilibrio della finanza dell'ente locale così che il non sottoscrivere le polizze è visto come un risparmio piuttosto che come una corretta prassi di protezione del patrimonio e dell'equilibrio economico dell'ente, "garanzia della capacità di perseguire le finalità istituzionali dell'ente", come si esprime la direttiva *Principi contabili per gli Enti locali*, redatta dall'Osservatorio per la Finanza e la contabilità degli Enti locali (n. 27).

Non si tratta solo di scarsa "coscienza assicurativa" perché, a ben vedere, siffatto atteggiamento trova la sua spiegazione fondamentale in due particolari circostanze: (a) in una vera e propria distorsione del nostro sistema creditizio che tradizionalmente è stato propenso, soprattutto attraverso le banche pubbliche locali, a finanziare la spesa dei comuni indipendentemente dalla esistenza di credibili piani di rientro correttamente formulati, e (b) nel sistematico intervento dello Stato, in forma varia ma sicuro, quale debitore finale. Anche se entrambi i fattori sono in via di ridimensionamento, come dirò, essi ancora giocano un ruolo fondamentale nella rimozione del problema della necessità di predisporre gli strumenti necessari per affrontare i rischi futuri.

Questa situazione è destinata fatalmente a cambiare perché, in conseguenza di modificazioni normative anche costituzionali e di fonte comunitaria, il fabbisogno dei comuni non può essere più considerato una variabile dipendente dalle esigenze di spesa atteso che i comuni non possono più contare su una prevalente "finanza di trasferimento", infine perché il sistema creditizio è investito da un'esigenza di razionalizzazione inevitabile nella progressiva applicazione

del principio della concorrenza.

Questo è lo scenario, del quale il novellato titolo V della Costituzione e la L. n. 131/2003 costituiscono la cornice, già chiaramente delineato dall'ordinamento degli enti locali, che impone ai comuni il "pareggio finanziario", lo "equilibrio del bilancio", che vieta il ricorso all'indebitamento per finanziare la spesa corrente (artt. 162, 193 e 202 D.Lgs. n. 267/2000 e, quanto ai riferimenti normativi generali, v. L. Cost. n. 3/2001), nonché dalla regola per cui le banche, nella determinazione del patrimonio di vigilanza, debbono attribuire ai crediti nei confronti degli enti locali un coefficiente del 20% (così la direttiva 89/647/Cee), disposizione che costituisce un vero e proprio disincentivo del credito agli enti locali.

Sarebbe, perciò, istruttivo conoscere a quanto ammonti il danno subito dal patrimonio degli enti locali per il verificarsi di rischi, per approssimare la dimensione economica del problema che essi debbono affrontare.

Negli altri paesi comunitari, almeno in quelli con alta tradizione amministrativa, la situazione è diversa e si assiste anche alla offerta di prodotti nuovi che coprono nuove aree di rischio, che vanno nella direzione di

Il tema trattato in questo articolo è di suo interesse?

ASSINEWS

è la rivista che ogni mese la informerà su questo e tanti altri temi di tecnica, giurisprudenza ed attualità assicurativa.

SI ABBONI ORA!

➔ via web sul sito www.assinews.it

compilare il modulo alla pagina

<http://www.assinews.it/rivista/abbonamento.html>

➔ via fax al numero 0434.20645

compilare il seguente modulo - pagamento a ricevimento fattura



Abbonamento annuale alla rivista cartacea

Compagnie, Banche
150,00 euro

Agenti, Broker, altri
110,00 euro



Abbonamento annuale alla rivista + annualità 2005 su CD (volume unico)

Compagnie, Banche
180,00 euro

Agenti, Broker, altri
140,00 euro

Società/Nome

All'attenzione di

Via

CAP Città Prov.

Part. IVA/C.F.

Tel. Fax e-mail

PRIVACY Ai sensi dell'art. 13, D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196 *codice in materia di protezione dei dati personali* i dati personali da Lei forniti saranno oggetto di trattamento nel rispetto delle disposizioni sopra richiamate. I dati verranno trattati per: esigenze amministrativo-contabili relative alla fornitura del servizio/prodotto da Lei acquistato; inviare materiale promozionale su prodotti e/o servizi analoghi di Assinform Srl; fini statistici. Il trattamento potrà effettuarsi con o senza l'ausilio di mezzi elettronici. Non è necessario richiedere il consenso al trattamento dei dati personali comuni inerenti gli obblighi contabili e fiscali in quanto imposto da obblighi di legge, mentre negli altri casi è facoltativo. Il rifiuto può tuttavia generare difficoltà ad onorare gli impegni. Le è riconosciuto l'esercizio dei diritti di cui all'art.7 legge n.196/03, in particolare può richiedere in ogni momento la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che La riguardano e può chiederne la rettifica o l'immediata cancellazione. Può inoltre opporsi al trattamento, in tutto o in parte rispetto agli scopi sopra citati. Titolare e responsabile del trattamento dei dati è Assinform Srl. Per ogni comunicazione Lei può contattare Assinform Srl: via posta: Assinform Srl, Viale Dante, 12 33170 Pordenone; via fax: 0434.20645; via mail: info@assinews.it

Assinform Srl - Viale Dante, 12 - 33170 Pordenone - Tel 0434.26136 - fax 0434.20645 - info@assinews.it